

INDICE

- 1.NOVC - 24/04/2020 13.38.50 - CORONAVIRUS, STUDENTI PROMUOVONO DIDATTICA A DISTANZA (1)
- 2.NOVC - 24/04/2020 13.40.25 - CORONAVIRUS, STUDENTI PROMUOVONO DIDATTICA A DISTANZA (2)
- 3.NOVC - 24/04/2020 13.42.12 - CORONAVIRUS, STUDENTI PROMUOVONO DIDATTICA A DISTANZA (3)

CORONAVIRUS, STUDENTI PROMUOVONO DIDATTICA A DISTANZA (1)

9CO1062188 4 CRO ITA R01

CORONAVIRUS, STUDENTI PROMUOVONO DIDATTICA A DISTANZA (1)

(9Colonne) Roma, 24 apr - Promossa la didattica a distanza ma i nostalgici delle lezioni nelle tradizionali aule scolastiche sono in tanti e si fanno sentire. Ad ascoltare la loro voce è l'Osservatorio "Generazione Proteo" della Link Campus University che ha diffuso un'anticipazione dei risultati del suo ottavo rapporto di ricerca che in queste settimane ha visto finora circa 3.000 giovani, ancora in corso. Sotto esame innanzitutto la didattica a distanza: il complessivo 36% di studenti valuta positivamente l'esperienza finora vissuta, da un lato perché funzionale all'avanzamento dei programmi di studio e della preparazione(20,6%), dall'altro perché ritenuta una preziosa occasione per riscoprire l'importanza delle tecnologie e del loro servizio alla scuola e alla didattica(15,4%). Vi è poi il 43,2% che, pur giudicando positivamente l'esperienza finora vissuta, dichiara di sentire la mancanza della didattica in presenza. Sul versante opposto dei giudizi si colloca invece quel complessivo 21% di studenti che chiamano in causa l'impreparazione di scuole e docenti ad affrontare e accogliere una sfida così importante (12,5%) e che sono contrari a priori alle lezioni a distanza (8,3%). Ad affiancare scuola e docenti in questo difficile percorso concorrono anche i canali tematici del servizio pubblico radiotelevisivo, come Rai Scuola e Rai Cultura, utilizzati dal 23% circa per reperire materiali didattici, nonostante appaia non trascurabile la percentuale di studenti - pari al 16,3% - che non ne conoscevano l'esistenza. Il bisogno di cultura da parte dei giovani trova inoltre adeguata risposta anche da parte del web, oltre che della televisione: impossibilitati a frequentare concerti, mostre, teatri, ben 1 studente su 3 dichiara di aver usufruito di streaming tv o web di concerti o session live musicali (30,1%) o ancora di letture di romanzi, novelle o poesie (30,8%); 1 su 5 (21,6%) ha invece assistito a mostre, esposizioni o tour virtuali. (SEGUE)

241338 APR 20

CORONAVIRUS, STUDENTI PROMUOVONO DIDATTICA A DISTANZA (2)

9CO1062190 4 CRO ITA R01

CORONAVIRUS, STUDENTI PROMUOVONO DIDATTICA A DISTANZA (2)

(9Colonne) Roma, 24 apr - "Il lockdown forzato e le lezioni a distanza hanno stravolto tempi e ritmi del vivere quotidiano: la scuola rappresenta in qualche modo il metronomo della giornata degli studenti, in assenza della quale i giovani oggi vivono una sorta di conflitto per il quale da un lato percepiscono l'assenza di qualcosa che prima c'era e dall'altra scoprono (o riscoprono) qualcosa che prima non c'era" spiega il sociologo Nicola Ferrigni, direttore dell'Osservatorio. I giovani infatti - nel pieno di un'emergenza che circa la metà di loro (47,2%) ritiene essere stata inizialmente sottovalutata - riorganizzano oggi le proprie attività e stabiliscono nuove priorità. Con la chiusura delle scuole, se 1 studente su 4 (27,6%) trascorre il proprio tempo guardando film e serie tv, il 12,3% dichiara di impegnarsi maggiormente nella lettura, laddove il 17,6% ne approfitta per dedicare più tempo alla propria famiglia. Il maggior tempo a disposizione non si è tradotto in un abuso di videogames (10,1%) o social network (9,1%). D'altra parte, le limitazioni di questi mesi sono state per i giovani uno strumento e un'occasione per riscoprire l'importanza della libertà(25,8%) e del tempo(34,7%), sia quello per se stessi (18,6%) che quello per la propria famiglia (16,1%), prima ancora che delle tecnologie (3,6%),che pure hanno giocato (e continueranno a giocare) un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza. E tra le paure che una situazione come quella che stiamo vivendo porta con sé, primeggiano il contagio di un familiare (37,8%) o di un amico(15,4%), mentre spaventa meno l'eventualità di essere coinvolto in prima persona (5,7%). (SEGUE)

241340 APR 20

CORONAVIRUS, STUDENTI PROMUOVONO DIDATTICA A DISTANZA (3)

9CO1062191 4 CRO ITA R01

CORONAVIRUS, STUDENTI PROMUOVONO DIDATTICA A DISTANZA (3)

(9Colonne) Roma, 24 apr - "La famiglia, gli amici e le relazioni assumono infatti una nuova centralità, ed è proprio questa nuova dimensione affettiva e valoriale che caratterizzerà il dna della nuova società post-Coronavirus" aggiunge Ferrigni. La tv che non ti aspetti e i social "privati". Una sezione specifica del questionario è dedicata al tema dell'informazione durante l'emergenza Coronavirus. In questo momento in cui la vita scorre tra le mura domestiche, la televisione viene scelta e indicata dai più giovani quale principale fonte di informazione(52,8%), attraverso telegiornali e programmi di approfondimento. Ciononostante, i giovani esprimono un giudizio critico nei confronti del sistema dell'informazione: 1 studente su 3 (33,8%) ritiene infatti che racconti solo "quello che ci vuole raccontare", in molti casi aumentando il senso di paura e di insicurezza (15,7%). Solo il 26,2% degli intervistati si affida invece ai social network per informarsi su quanto sta accadendo. "Nel panorama delle fonti informative- osserva Marica Spalletta, sociologa dei media e vicedirettore dell'Osservatorio -, la televisione sembrerebbe riappropriarsi di uno spazio per molti versi sconosciuto nella quotidianità dei giovani che al suo racconto si affidano per tenersi informati sull'emergenza. Per contro i social network sembrano perdere la propria connotazione "informativa" per trasformarsi esclusivamente in uno spazio di partecipazione: essi acquisiscono infatti una dimensione strettamente privata e relazionale e diventano uno strumento per sentirsi meno soli e più vicini con chi è lontano". (PO / red)

241342 APR 20